



Possono essere molto doversi gli itinerari di purificazione e anche la parabola che viene evocata via via da queste tre letture così diverse e difficili da comporre è davvero significativa, perché c'è appunto un itinerario di purificazione che sembra tutto dettato dal codice rituale minuziosissimo, lo abbiamo sentito, persino imbarazzante. Ma appunto tutto questo fatto in obbedienza evidentemente, non come una prescrizione che viene da fuori, ma nello stesso tempo come sentiamo che è una strettoia stretta, troppo stretta, perché avvenga un itinerario di purificazione. E allora quando oggi un po' a sorpresa ci troviamo di fronte al testo di Zaccaria e al

testo di Simeone diciamo questa è un'apertura di scenario molto diversa, evoca il codice rituale, dice: "Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale", evoca anche l'offerta da presentare al Signore, una coppia di tortore e due giovani colombi, era l'offerta dei poveri, di chi non poteva permettersi di offrire un agnello. Ma evoca questo, ma dopo il cammino di purificazione rituale è carico fondamentalmente di gratitudine, della libertà di riconoscere il dono del Signore e il Signore si commuove ed esce in quella preghiera bellissima che poi abbiamo fatto nostra e ogni sera accompagna il termine delle nostre giornate. Allora io ho poche cose da poterti offrire, Signore, ma vedo quanta tenerezza c'è, tua, verso di noi, verso di me, allora questo è il sentiero con il quale vorrei camminare purificando la mia vita, lasciandomi purificare da te e dalla tua grazia. Ecco, qui abbiamo guadagnato un livello molto più interiore di interpretare il sentiero di purificazione, quando poi udiamo il testo molto breve di stamattina di Paolo ai Galati, questo ancor più si evidenzia, in fondo l'itinerario di purificazione è Lui che ce lo regala, è il Signore. "Quando venne la pienezza dei tempi nacque da donna", è il suo venire così a rendere possibile che la nostra vita ne esca profondamente purificata, "Dio mandò suo figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli", questo è l'itinerario di purificazione, imparare ad apprendere a vivere da figli, con l'animo da figli, con la gratitudine e l'amore dei figli. Questo è sentiero profondamente purificante, questa è la chiamata, dice Paolo, all'esperienza cristiana di coloro che credono e vivono di Cristo Signore. e allora anche stamattina come è bello raccogliere questo invito che viene dalla Parola del Signore e anche avere uno sguardo ai nostri cammini di purificazione, come li immaginiamo, come li viviamo, come li esprimiamo, con quale dosaggio di cuore e di intelligenza, di affetti e di capacità di lettura della propria vita, tutto questo diventa allora uno sguardo prezioso, ci aiuta a procedere in un cammino vero, di bene, davvero autentico. Questa sia oggi la nostra preghiera.

28.05.2016

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO PENTECOSTE

## SABATO

*Messa nel giorno:*

### **LETTURA**

*Lettura del libro del Levitico 12, 1-8*

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo: “Se una donna sarà rimasta incinta e darà alla luce un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nel tempo delle sue mestruazioni.

L’ottavo giorno si circonciderà il prepuzio del bambino. Poi ella resterà ancora trentatré giorni a purificarsi dal suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa e non entrerà nel santuario, finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma se partorisce una femmina sarà impura due settimane come durante le sue mestruazioni; resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue. Quando i giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia saranno compiuti, porterà al sacerdote all’ingresso della tenda del convegno un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio per il peccato. Il sacerdote li offrirà davanti al Signore e farà il rito espiatorio per lei; ella sarà purificata dal flusso del suo sangue. Questa è la legge che riguarda la donna, quando partorisce un maschio o una femmina. Se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi: uno per l’olocausto e l’altro per il sacrificio per il peccato. Il sacerdote compirà il rito espiatorio per lei ed ella sarà pura”».

### **SALMO**

*Sal 94 (95)*

® *Venite, adoriamo il Signore.*

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. ®

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». ®

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. ®

## **EPISTOLA**

*Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 4, 1-5*

Fratelli, dico ancora: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, benché sia padrone di tutto, ma dipende da tutori e amministratori fino al termine prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo fanciulli, eravamo schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

## **VANGELO**

*Letture del Vangelo secondo Luca 2, 22-32*

In quel tempo. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio «una coppia di tortore o due giovani colombi», come prescrive la legge del Signore.  
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: / «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo / vada in pace, secondo la tua parola, / perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, / preparata da te davanti a tutti i popoli: / luce per rivelarti alle genti / e gloria del tuo popolo, Israele».